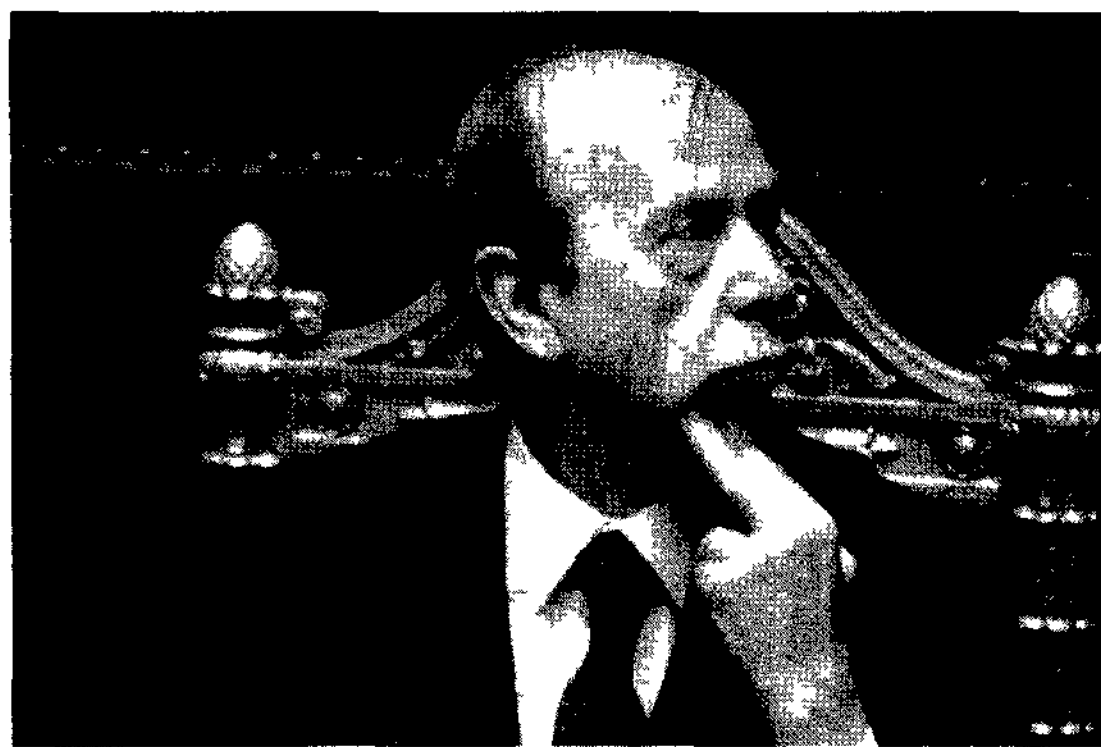


LA FIDUCIA AL GOVERNO.

191 sì al Senato, quasi un record. Carpi (Rc) sostiene l'esecutivo. In Parlamento antitrust e riordino tv

Colin Powell: «È Lamberto il mio modello»

Il presidente del Consiglio è il modello cui si ispira il generale Colin Powell, il capo di Stato Maggiore della guerra nel Golfo che, secondo molti commentatori, potrebbe essere il prossimo presidente degli Usa.



Il presidente del Consiglio Lamberto Dini

La Finanziaria '96 sarà anticipata alla prossima estate

ROBERTO GIOVANNINI RAUL WITTEBERG

ROMA. Manovra bis da quasi 20.000 miliardi e anticipazione al 1° estate di alcune misure della legge Finanziaria 1996. Questa la netta proposta da Lamberto Dini durante la replica al dibattito sul voto di fiducia al Senato per cercare di limitare la frana dei nostri conti pubblici.

La scommessa di Lamberto

Perché questo avvenga in realtà serve che a Dini (e a noi italiani in generale) vada tutto per il verso giusto una ripresa solida inflazione sotto controllo, marco e dollaro in calo, buoni risultati dai condoni e concordati vani dell'era Berlusconi.

partì sociali per applicare l'accordo del 1° dicembre e infatti da domani pomeriggio parte il tour de force al ministero del Lavoro. Lo ha annunciato ieri il responsabile del dicastero di via Flavia Tiziano Treu da venerdì a lunedì tre saranno i principali temi sul tappeto: la riforma delle pensioni, occupazione e referendum sul finanziamento dei sindacati.

Il presidente del Consiglio ha fatto riferimento all'accordo di dicembre che prevede la riforma previdenziale piuttosto che misure parziali con i obiettivi di risparmio nel medio-lungo periodo. realizza la correlazione fra contributi e prestazioni calcolate sulla speranza di vita. Vedremo domani se l'orientamento del governo è appunto quello della riforma e non di adottare misure che le assomiglino.

Inps, effetto Costanza

Riguardo alle sentenze dell'Alta Corte, anche la Uil pensionati ne chiede l'applicazione ma con gradualità una parte subito in contanti propone Silvano Mammì il resto in Bot o Cct perché è impensabile pagare una cifra così alta tutta e subito.

Dini: «Non ostacolate il paese» Monito al Polo, difesa di Scalfaro. Domani da Clinton

Dini invita il «polo» a «moderare i toni» quando è in discussione Scalfaro, «sicuro punto di riferimento per tutti». Annuncia che già a giugno dovrà essere messa in cantiere la nuova Finanziaria. Promette «stabilità» e ammonisce l'ex maggioranza a ostacolare il governo sarebbe «contro gli interessi del Paese». Infine lascia via libera al Parlamento per anti-trust e riordino del sistema televisivo. Domani sarà negli Usa, invitato da Clinton.

sottolineatura di Dini: «Riuscire o non riuscire ad attuare il programma - spiega - può essere influente sulla durata del governo ma la seconda ipotesi avrebbe gravi conseguenze perché è in gioco la possibilità di assicurare benefici o il rischio di provocare danni. Sia insomma attenta, l'ex maggioranza a non giocare la carta dell'ostacolo esplicito e strisciante nel tentativo di spianare la strada alle elezioni anticipate. D'altro canto, che il programma del governo non sia così limitato come può apparire lo dimostrano almeno due osservazioni formulate ieri da Dini.

tava è esplicitamente riconosciuta da Dini dopo la sentenza della Consulta e i referendum sulla Mammi. «Il governo - assicura Dini - sarà rispettoso della naturale dialettica che dovesse svilupparsi in Parlamento su temi di più ampia portata». Il che coincide con la posizione di progressisti e popolari molto meno con la sbrigativa con cui l'ex maggioranza vorrebbe archiviare il governo appena nato.

proprio ai mercati internazionali per i rischi di turbolenze e di approssimazioni. «Il governo - sottolinea Dini - farà il proprio dovere contribuendo al risanamento del clima economico e finanziario con una gestione rigorosa della finanza. Il che deve impropriamente collegare il debito pubblico italiano alle «tensioni» che hanno attraversato i mercati dopo il terremoto in Giappone e il crack sfiorato in Messico. Perché in Italia «l'economia è in forte crescita e l'inflazione è sotto controllo» il che è un altro modo per rimarcare il fallimento del precedente esecutivo.

FABRIZIO RONPOLINO

ROMA. Stabilità delle istituzioni fiducia dei mercati internazionali «moderazione dei toni» e rispetto per il Capo dello Stato. Concludendo a palazzo Marfisi il dibattito sulla fiducia al suo governo Lamberto Dini mantiene i toni soft in piegati alla Camera ma nella sua stanza pronuncia un discorso che coincide poco alla circostanza e fissa invece con nettezza alcuni paletti immutabili. Così mentre la politica italiana s'infiamma alle grandi manovre innescate dal congresso di An e dalla «svolta» di Buttiglione l'atmosfera uavata del Senato offre un aspetto diverso ma non meno decisivo del dopo-Berlusconi. Quello di un governo nella pienezza dei poteri tecnico e «di tregua ma anche e forse soprattutto intenzionale a ripristinare un equilibrio istituzionale lacerato. E a compiere un altro passo sul cammino tormentato della «transizione italiana».

La difesa di Scalfaro

Buona parte del discorso di Dini può leggersi come una risposta in diretta ma non meno polemica, alle posizioni espresse in queste settimane dall'ex maggioranza. A cominciare dall'esordio dedicato a Scalfaro «garante del rispetto della Costituzione» che «è e deve continuare a rappresentare un sicuro punto di riferimento per tutti». Dini auspica «lo sviluppo di un clima di tolleranza politica» e «la misura del linguaggio» soprattutto quando oggetto di discussione è il ruolo del presidente della Repubblica. «Perché dice il presidente del Consiglio al «polo» «le esasperazioni e le polemiche, diffuse anche all'estero, l'immagine di un'Italia instabile e poco affidabile».

La seconda osservazione riguarda la «pa cordata». Il governo intende lavorare a «misure transitorie» (che comunque non toccheranno come invece vorrebbe il «polo» la carta stampata) «proprio in considerazione di possibili interventi strutturali» (che spetta al Parlamento affrontare) «la cui necessità tut-»

«La stabilità e i mercati». L'obiettivo prioritario del governo è quello di «accompagnare una delicata fase della vita istituzionale del paese, garantendo stabilità alle istituzioni e ai mercati». L'intreccio fra i due aspetti insiste Dini è strettissimo. Così non a caso buona parte della replica è indirizzata

Ma per Wall Street il futuro dell'Italia è sempre nero Standard & Poor's: dopo gli ultimi mesi le previsioni sono peggiorate

EDUARDO GARDUMI

ROMA. Sembrano proprio desti in paritici quelli dell'ex governatore Ciampi e del suo ex direttore generale Dini. Proiettati entrambi d'eccezioni circostanze alla guida del governo ed entrambi bersaglio di un giudizio non proprio benevolo da i vertici della finanza internazionale proprio in coincidenza con un voto di fiducia particolarmente travagliato. Nel maggio del '93 era stata l'agenzia di valutazioni americana Moody's ad abbassare il giudizio di affidabilità di una banca dell'Italia due giorni prima del mese di voto di Ciampi a palazzo Chigi. Ieri con l'impegnativa di un par di giorni di nota è emerso il verdetto della Standard & Poor's sempre negativo proprio mentre il Senato si apprestava a confermare la presenza di Lamberto Dini.

buono al debito italiano. Si è limitata a cambiare le proprie indicazioni sulla prevedibile evoluzione della situazione e le prospettive di stabilità sono state corrette in negativo. Non si tratta propriamente di una bocciatura ma l'altro un passo in questo senso era previsto qualche settimana fa. La stessa agenzia aveva avviato un procedimento di osservazione particolare dell'Italia italiana (usuale privilegio) in un intervento per modificare in senso peggiorativo la sua complessiva pagella di valutazione. Ed il 1994 di listino che si fa Standard & Poor's che la più prestigiosa Moody's congegnano precedentemente il ribasso con attribuiti all'Italia come conseguenza inevitabile del dilatarsi del suo debito pubblico.

La diffusione della nota della Standard & Poor's ha avuto un effetto inaspettato di indifferenza al fronte. L'esplicita diffidenza proprio di quegli ambienti finanziari internazionali che la sua de segnalazione avrebbe dovuto tranquillizzare. Da un punto di vista psicologico se non altro non si può dire che si parla con il piede buono. Il che ha un valore di vendita di rettificare le reazioni del presidente quaresimale che non sono propriamente state impaurite da un'illecezione britannica.

La agenzia americana invecchia la sua previsione negativa sull'indebitamento a lungo termine del Paese, facendo un chiaro riferimento ai rischi di una guida politica debole. Dini e persona molto stimata in un'occasione che si nutrono di dubbi sulla sua capacità di indirizzare il Paese nei prossimi anni verso la crescita economica e di risolvere i problemi politici e fiscali che lo

allungano. Il programma del nuovo ministero può anche essere buono ma viene ritenuto «intrinsecamente» a causa della «dipendenza» del governo dalle forze di centro sinistra e ancor più dall'alleanza di centro destra ansiosa di tornare al leme. Il rischio in altre parole è sempre quello di un'instabilità che potrebbe seriamente minacciare un'economia giudicata per altro sana, diversificata e flessibile.

LA CLASSIFICA DELLA FIDUCIA

Table with 4 columns: PAESE, VOTO, PROSPETTIVE. Lists countries like Austria, Francia, Germania, Giappone, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Svizzera, Gran Bretagna, Usa, ITALIA with their respective ratings and outlooks.